

sore *Da Camin* in un discorso ad ogni encomio superiore. Così l'italiano *Demetrio Mircovich*, già Presidente del Comitato di Mirano, da più mesi sosteneva nelle pubbliche arringhe e collo scritto, come tuttora sostiene:

Non potersi conseguire la libertà della patria senza la generale insurrezione.

Niuna insurrezione robusta e progressiva potersi ottenere senza la cooperazione attiva del Clero.

È tempo dunque di dire col Fatti e Parole:

Od una cosa, o l'altra.

Ognuno deve dichiararsi apertamente. Così i Re, i Ministri, i Generali, i Parlamenti, così i Sacerdoti.

O vogliono essere Austriaci od Italiani.

A noi tutti Preti spetta l'ultima, ma sincera dimostrazione.

Ma il primo efficace impulso parta dai nostri Vescovi » e siano » Essi dal Governo obbligati, a dichiarare quali siano precisamente i » loro politici pensamenti, e siano pure obbligati ad eccitare i loro sog- » getti ministri ad esercitarsi tuttodi animosamente e colle parole, e cogli » scritti onde suscitare i popoli alla generale insurrezione, la sola ne- » cessaria a cacciare l'abborrito comune nemico, e ridonare la libertà alla » nazione Italiana. «

Si aggiunga, che tali loro parole o scritti non debbano scaturire da fonti oscure, od ambigue, non da concetti enigmatici, non da sensi astuti gesuitici, ma dalla verità, dal cuore, ma dall'amore sincero di patria e di libertà, ch'è amore del prossimo ed amore di Dio.

Quel Prelato che userà silenzio o poca energia nell'eccitamento sia dichiarato *non Italiano*, o piuttosto *vero Austriaco*.

ALCUNI SACERDOTI ITALIANI.

5 Settembre.

(dall' *Indipendente*)

Pubblichiamo il seguente brano d'uno scritto di GIUSEPPE MAZZINI.

AGLI ITALIANI.

. . . *La guerra regia è finita; la guerra del paese incomincia; la guerra del paese, o italiani, che sola fece nazioni America e Grecia: che spese nella Spagna a centinaia di mille il fiore dell'esercito napoleonico; che fece della Francia assalita dall'Europa intera la potenza forte e temuta nella quale in oggi voi stessi fissate per aiuti lo sguardo. E perchè saremmo noi, o fratelli, da meno degli altri popoli? noi, che fummo un tempo primi fra i popoli? Non diede Iddio a noi come ad essi madri e spose da proteggere, diritti da tutelare, braccio, core ed ingegno, e condottieri valenti e difese naturali terribili? Ah se voi, o Lombardi, dovevate sorgere e gridar libertà perchè il solo esercito piemontese o la Francia la conquistassero per voi, meglio era il non sorgere: meglio era non richiamare l'attenzione di tutta Europa su voi che udirla proferire condanna: non sono eguali all'impresa; cinque giorni di guerra vera li hanno esauriti.*

Italiani, fratelli! Questi sono accenti solenni come il momento in che